



ENTE SCUOLA MATERNA
"CERIANA DON CARLO"
BEREGAZZO CON FIGLIARO (CO)
Scuola ad ispirazione cristiana
riconosciuta paritaria
con decreto del M.P.I. N°488/2359

"Mi rivolgo a voi genitori,

insegnanti, educatori...

Ricordatevi: l'educazione è cosa di cuore!

Amate i bambini, i ragazzi, i giovani!

Amateli perchè sono da Dio!"

Don Giovanni Bosco

PIANO TRIENNALE

DELL'OFFERTA

FORMATIVA

2025/2028

INDICE

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2022-25: caratteristiche e contenuti:

1)	<u>LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO</u>	pag.5
1.1	FIGLIARO: il nostro paese	pag.5
1.2	LA SCUOLA DELL'INFANZIA CERIANA DON CARLO: come è fatta?	pag.5
1.3	LA SCUOLA DELL' INFANZIA CERIANA DON CARLO: che cos'è?	pag.6
1.4	LA SCUOLA DELL' INFANZIA CERIANA DON CARLO: le persone	pag.7
1.5	GLI ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE: quali sono?	pag.8
1.6	LA FISM E LA NOSTRA SCUOLA	pag.9
2)	<u>LE SCELTE STRATEGICHE</u>	pag.10
2.1	LA CO-RESPONSABILITA' NELLA CRESCITA DEL SINGOLO BAMBINO	pag.10
2.1.1	DIRITTI E DOVERI DEI BAMBINI	pag.10
2.1.2	DIRITTI E DOVERI DEI GENITORI	pag.10
2.1.3	DIRITTI E DOVERI DELLE DOCENTI	pag.11
2.2	I COMPITI DEL PRESIDENTE, DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL SEGRETARIO, DELLA COORDINATRICE, E DEL PERSONALE NON DOCENTE	pag.11
3)	<u>L' OFFERTA FORMATIVA</u>	pag.13
3.1	LA RELAZIONE E' IL "MOTORE" DI TUTTA LA SCUOLA	pag.13
3.2	I 5 CAMPI DI ESPERIENZA	pag.14
3.2.1	I CAMPI DI ESPERIENZA NELL' INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)	pag.14
3.2.2	METODOLOGIA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE NELL' I.R.C.	pag.15
3.3	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE NEI CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA	pag.15
3.3.1	PROFILO DELLE COMPETENZE: cosa saprà fare un bambino in uscita dalla nostra scuola	pag.18
3.3.2	LA VALUTAZIONE DEI TRAGUARDI DI COMPETENZA	pag.18
3.4	IL NOSTRO STILE EDUCATIVO	pag.19
3.5	COME ACCOGLIE LA NOSTRA SCUOLA	pag.19
3.5.1	UNA SCUOLA PER TUTTI	pag.19

3.5.2	GLI STRUMENTI PER ACCOGLIERE TUTTI	pag.20
3.6	LA SCUOLA COME GRANDE LABORATORIO PLURISENSORIALE	pag.21
3.7	PROPOSTA DIDATTICO- EDUCATIVA TRIENNALE DELLA NOSTRA SCUOLA (2025/2028)	pag.21
3.7.1	I LABORATORI DIDATTICI	pag.22
3.7.1.a	PERCORSO DI EDUCAZIONE MUSICALE	pag.22
3.7.1.b	LABORATORIO DI INGLESE	pag.23
3.7.1.c	PROGETTO DI CONTINUITA' VERTICALE CON LA SCUOLA PRIMARIA	pag.23
3.7.1.d	LABORATORIO PSICOMOTORIO "FIABE IN MOVIMENTO"	pag.23
3.7.1.e	EDUCAZIONE CIVICA	pag.24
3.7.1.f	CODING e DISCIPLINE STEM	pag.24
3.8	FESTEGGIARE INSIEME E' PIU' BELLO	pag.24
4)	<u>L'ORGANIZZAZIONE</u>	pag.25
4.1	IL TEMPO SCUOLA	pag.26
4.2	LA FORMAZIONE CONTINUA	pag.27
5)	<u>MONITORAGGIO, VERIFICA E RENDICONTAZIONE</u>	pag.28

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2025-2028: caratteristiche e contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (da ora P.T.O.F.) è lo specchio dell'identità culturale e progettuale della nostra scuola dell'infanzia paritaria, di ispirazione cattolica, in connubio con lo Statuto e in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. è la carta d'identità della nostra agenzia educativa: la nostra scuola si propone come contesto di gioco, di relazione, di cura e istruzione al fine di valorizzare e promuovere la crescita armonica di ciascun bambino, nonostante eventuali barriere economiche, etiche, culturali, territoriali.

Questo processo di crescita per ciascun utente è assicurato dall' ascolto e dalla dedizione di tutto il personale che lavora in sinergia a tal fine.

Il P.T.O.F. si riferisce al triennio scolastico 2025/2028, ma, facendo riferimento a un arco temporale importante è uno strumento soggetto a revisione annuale, come la L.107/2015 prevede.

Possibili modifiche saranno frutto di confronto da parte di tutta la comunità educante (Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatori, Personale non insegnante e volontari) dettato da eventuali bisogni emersi, sia del singolo individuo che dei gruppi classe.

E' stato steso dalla Coordinatrice, condiviso e rivisto in Collegio Docenti, e in armonia coi valori e le indicazioni del Presidente e del Consiglio di Amministrazione.

Il contenuto di tale documento sarà condiviso durante gli open day, in fase di iscrizione, alla riunione di inizio anno, e sarà a disposizione delle famiglie, che possono consultarlo in ufficio.

Il P.T.O.F. è approvato in sede del Consiglio di Amministrazione, e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99).

*“L’infanzia è il suolo sul quale
andremo a camminare
per tutta la vita”
Lya Luft*

1) LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 - FIGLIARO: il nostro paese

La Scuola dell’infanzia "Don Carlo Ceriana" si trova nel Comune di Beregazzo con Figliaro, il quale si estende su una superficie di circa 3,79 Kmq, in provincia di Como.

La maggior parte dei circa 2700 abitanti lavora fuori paese (molti nella vicina Svizzera) e spesso entrambi i genitori dei bambini sono occupati fuori casa.

Negli ultimi anni, come nel resto del Paese, si è intensificato il flusso migratorio, proveniente soprattutto dai Paesi dell’Est europeo e dall’Africa settentrionale.

Questo fatto costituisce una grande possibilità di arricchimento culturale e sociale, ma innegabilmente comporta la necessità di affrontare problemi nuovi.

La crisi economica dell’ultimo decennio è un elemento da tener ben presente per molte delle nostre famiglie, che si trovano a vivere situazioni di precarietà lavorativa, oltre a un indebolimento del tessuto sociale e valoriale. Inoltre, l’ avvento della Pandemia dovuta al Coronavirus ha portato ripercussioni non indifferenti sulla popolazione italiana, minando ulteriormente la stabilità economica, influenzando non poco scelte lavorative e familiari.

La nostra scuola in questo senso vuole essere una risposta, una rete di aiuto per gli abitanti del territorio. La Stato d’ Emergenza finito il 31 marzo 2022, ci ha anche premesso, in accordo con le direttive governative vigenti, di alleggerire alcune delle disposizioni messe in atto dalla scuola per contrastare la Pandemia, andando via via col passare dei mesi verso una situazione di normalità.

1.2 - LA SCUOLA DELL' INFANZIA CERIANA DON CARLO: com' è fatta?

Pare che all’inizio del 1900 l’Asilo, come ancora oggi brevemente viene chiamato, esistesse già: era questo il luogo del paese dove tutti i bimbi, con il proprio grembiulino, erano tutti uguali, trattati in egual maniera, dai poveri ai meno poveri, e tutti erano preparati ad essere introdotti alla vita comunitaria, così da essere più facilmente inseriti nella Scuola dell’obbligo.

Il fabbricato che ospita la scuola è stato inaugurato nel 1928 ed è stato, nel tempo, oggetto di diversi rifacimenti, non da ultimi l'allargamento e ammodernamento dei servizi igienici del piano rialzato, ora maggiormente rispondente alle esigenze della comunità infantile che ci vive quotidianamente, e la sistemazione dello spazio ripostiglio al piano inferiore.

La scuola è una forte presenza sul territorio, resa ancor più preziosa dal legame affettivo dagli utenti presenti e passati, e dall'appoggio reciproco con gli Oratori del paese.

Al piano rialzato si trovano due aule scolastiche (GIALLA e VERDE, entrambe fungono da refettorio e al bisogno, la più grande, da aula per proiezioni e riunioni), una terza piccola auletta vicino all'ingresso usata come biblioteca e per laboratori e attività ricreative, un ampio corridoio, la segreteria, la cucina e naturalmente i bagni.

Dalla porta antipanico a vetri nell'aula VERDE si accede al cortile (quindici metri per ventinove), ricoperto da ghiaia e prato, con alberi ad alto fusto, e giochi da esterno (altalene, sabbiera, scivoli, tricicli, castelli) tutti a norma CE. La manutenzione del verde è ad opera di volontari.

Secondo il protocollo igienico-sanitario per il settore alimentare relativo a preparazione e somministrazione di sostanze alimentari, la nostra cucina ha pareti piastrellate fino all'altezza di due metri, così da risultare uniformi e completamente lavabili, un'illuminazione e aerazione adeguate, piano di lavoro in acciaio e piani cottura secondo norma vigente.

Il piano superiore ospita la terza aula scolastica (CLASSE ROSSA), due locali accessibili solo al personale autorizzato e contenenti scorte di materiale didattico, e due bagni, uno per i bambini, l'altro esclusivamente per la cucina.

Al piano seminterrato troviamo servizi vari (il ripostiglio, la dispensa, i servizi igienici ...). Tutte le nostre aule sono dotate di finestre che fanno entrare molta luce e aria, l'arredamento è a misura di bambino, in quanto studiato per aiutare nell'acquisizione sempre maggiore dell'autonomia, e colorato per rendere gioioso e giocoso agli occhi dei piccoli utenti il luogo dove passano molte ore della loro vita.

1.3 - LA SCUOLA DELL' INFANZIA CERIANA DON CARLO: che cos'è?

E' un luogo che educa a partire dalla propria struttura, dal proprio "esserci, "grazie a spazi accoglienti e ben organizzati, con proprie regole riconosciute e condivise.

Tutti i soggetti educanti coinvolti a vario titolo e livelli condividono la visione del bambino come soggetto attivo, intento ogni giorno a interagire coi pari, con gli adulti e con l'ambiente.

Le finalità sono molteplici:

- raggiungere traguardi di sviluppo tarati sull'età, che mirano a rafforzare l'identità sulpiano affettivo, cognitivo e corporeo,
- conquistare l'autonomia facendo scelte per sé stessi e nel rispetto dell'altro,
- consolidare abilità linguistiche, motorie, percettivo-sensoriali, intellettive.

Posto che i bambini hanno continue evoluzioni e esprimono mutevoli bisogni, l'educatore attento legge queste realtà e modifica l'ambiente, sposta mobili e cambia giochi, in quanto riconosce gli stimoli ambientali come un "secondo educatore" nello spazio-scuola, promotore di benessere fisico e psichico, attivatore di processi di apprendimento e

socializzazione.

La scelta, nelle tre sezioni, di accogliere gruppi eterogenei di età, è dettata da molteplici fattori: i bambini piccoli e "anticipatari" - purchè compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico in corso (come previsto dal d.P.R. n.89/ 2009)- fanno meno fatica a inserirsi in quanto il gruppo classe fatto da mezzani e grandi può accogliere e, nell'apprendimento, servire da modello, così come mezzani e grandi si sentono responsabilizzati e di buon grado insegnano ai più piccoli le regole del viver insieme.

La classe (GIALLA, VERDE, ROSSA) diventa così luogo pregno di significato, che offre occasioni per intessere amicizie, relazioni di cura e aiuto reciproco, poiché si condivide la quotidianità fatta di routine nelle quali i bambini si sentono accolti, sostenuti e aiutati.

Si lavora anche per gruppi di intersezione (LABORATORI DI PSICOMOTRICITÀ, INGLESE, MUSICA), cioè per fasce d'età, affinché ogni utente sia una parte importante di un gruppo più grande, il grupposcuola, la comunità scuola, che non è altro che una società ma in "piccola scala".

Inoltre, anche il piccolo gruppo eterogeneo è una modalità da noi utilizzata: in questo modo l'attenzione è focalizzata maggiormente sui singoli alunni, che si sentono ancora più ascoltati e importanti.

La legge n. 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto l'insegnamento dell'Educazione Civica nelle scuole di ogni ordine e grado. La norma richiama il principio di trasversalità del nuovo insegnamento vista la pluralità degli obiettivi. Il D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 ha stabilito le "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica"

Le linee Guida per le discipline STEM sono state adottate con D.M. 184/2023.

Tutti i campi di esperienza concorrono allo sviluppo dell'identità personale, alla maturazione del rispetto di sé, degli altri, della salute, del benessere e alla prima conoscenza dei fenomeni naturali. Grazie ad attività proposte trasversalmente alla programmazione, i bambini impareranno a scoprire gli altri e i loro bisogni, a conoscere le regole condivise della vita scolastica imparando diritti e doveri di ciascuno.

1.4 - LA SCUOLA DELL' INFANZIA CERIANA DON CARLO: le persone

Per permettere che la nostra scuola funzioni, ci sono molteplici figure professionali, sia docenti che non docenti, che si assumono l'impegno in maniera stabile e appassionata.

Il personale della scuola dell'infanzia è attualmente così composto:

- ✓ Presidente: Monti Luca (facente anche funzione contabile)
- ✓ Coordinatrice didattico- pedagogica: Bernasconi Monica
- ✓ Insegnanti di sezione: Clerici Alessandra (CLASSE GIALLA), Moro Francesca (CLASSEVERDE), Brevi Alessia (CLASSE ROSSA)
- ✓ Personale Educativo "fuori sezione": Ciurca Giulia (pre- asilo e assistenza laboratori) e Spigarolo Silvia (post asilo e assistenza laboratori)

- ✓ Cuoco: Alberto Mengozzi
- ✓ Ausiliaria e aiuto- cuoca: Strambini Rita

1.5 - GLI ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE: quali sono?

La nostra scuola dell'infanzia si avvale di organi di gestione, detti organi collegiali.

I componenti di questi organi sono eletti dai componenti della categoria alla quale appartengono

I nostri organi collegiali sono:

- L'ASSEMBLEA, è l'organo che approva con delibera il bilancio consuntivo e preventivo, gli indirizzi e le direttive generali dell'Associazione, le nomine di sua competenza dei componenti del Consiglio di Amministrazione, le modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto proposte dal Consiglio di Amministrazione, e tutto quel che è demandato per legge o per Statuto. E' presieduta dal Presidente del Consiglio, o in caso di sua mancanza dal Vicepresidente, che nomina due scrutatori. Il segretario dell'Associazione funge da Segretario dell'Assemblea. A fine riunione dell'Assemblea viene redatto verbale, che viene sottoposto successivamente al C.D.A.
- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (C.D.A.), è l'organo cui spettano i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Istituzione, approva la bozza di bilancio di previsione per l'esercizio successivo e del conto consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, determina l'entità delle quote di partecipazione degli utenti ai servizi della Scuola, i criteri di ammissione della nostra scuola e si occupa di tutti gli adempimenti necessari a promuovere ogni iniziativa intesa a perfezionare e migliorare i servizi dell'ente.
- COLLEGIO DOCENTI (C.D.), è l'organo formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno. E' convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per elaborare la programmazione annuale e verificarne l'andamento, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al C.D.A., revisionare questo documento annualmente, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.
- CONSIGLIO DI INTERSEZIONE, è l'organo cui spettano poteri consultivo e propositivo, è formato dalle insegnanti delle sezioni e da due rappresentanti genitori per ogni classe, elette a inizio anno, durante le assemblee di inizio anno scolastico. E' convocato e presieduto dalla Coordinatrice, la quale sceglie una segretaria che rediga sintetici verbali circa le decisioni prese o proposte emerse.

Si riunisce almeno due volte l'anno, e serve a fare proposte per migliorare e ampliare l'offerta formativa della scuola, circa spazi o organizzazione, sia al C.D. che al C.D.A., promuove la collaborazione famiglia-scuola, esprime pareri sulle decisioni della scuola, rappresentando il gruppo classe del quale ogni partecipante fa parte.

1.6 - LA FISM E LA NOSTRA SCUOLA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

E' convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica; individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale; prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti; prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione; suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progettoeducativo; analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo; rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona; approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole anche statali e di collegamento frascuola ed extra scuola; studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola; scegliere di propria iniziativa fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri. E' redatto un verbale al termine di ogni incontro. La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socio-culturale e relazionale.

*“Si educa con ciò che si dice, più ancora con quello che si fa
e ancor più con ciò che si è”*
S. Ignazio di Antiochia

2) LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 - LA CO-RESPONSABILITA' NELLA CRESCITA DEL SINGOLO BAMBINO

I genitori sono i primi e principali educatori dei loro figli, poiché come la Costituzione Italiana dice (art.30), a loro compete il diritto dell'educazione: l'istituzione scolastica si integra a questa volontà e prosegue l'azione educativa della famiglia. Famiglia e scuola stringono quindi un PATTO EDUCATIVO, diventando co- responsabili nei processi di crescita del bambino.

2.1.1 DIRITTI E DOVERI DEI BAMBINI

I bimbi, in questo patto educativo, hanno il diritto di:

- ricevere un'appropriata attenzione e educazione che tenga conto di capacità, possibilità e propensioni
- trascorrere il tempo scolastico in ambienti puliti e sicuri
- essere rispettati nella propria individualità
- essere felici in un contesto nel quale si sentano accolti e amati

I bimbi hanno il dovere di:

- frequentare regolarmente la scuola
- rispettare l'altro, riconoscendo che la propria libertà finisce dove inizia quella dell'altro
- rispettare le semplici norme della scuola

2.1.2 DIRITTI E DOVERI DEI GENITORI

I genitori hanno il diritto di:

- essere protagonisti, insieme alla scuola, del Progetto educativo, condividendone intenzioni e valori
- avere scambi veloci di informazioni quotidiane e confronti periodici con le maestre al fine di verificare traguardi di sviluppo raggiunti, condividere strategie migliorative per raggiungere benessere psico- fisico
- avere la possibilità di confrontarsi con gli altri genitori
- vedere tutelata la privacy e la salute dei propri figli all' interno della comunità infantile

I genitori hanno il dovere di:

- diventare ogni giorno “genitori”, accrescendo la consapevolezza del loro ruolo educativo
- conoscere il progetto educativo della scuola scelta per il proprio figlio, affinché

possano condividere con il personale educativo, quotidianamente, il suo percorso formativo

- rispettare il regolamento scolastico, poiché la maggior parte dell'educazione che si trasmette ai propri figli passa dal buon esempio degli adulti
- partecipare attivamente alla vita della scuola, alle sue riunioni, ai momenti aggregativi, ai colloqui personali
- curare ligiene personale e insegnare loro a prendersi cura del proprio corpo in maniera sempre più autonoma
- giustificare le assenze del proprio bimbo, avvertendo tempestivamente la scuola circa lo stato di salute del piccolo.

2.1.3 DIRITTI E DOVERI DELLE DOCENTI

Le docenti hanno il diritto di:

- essere rispettate, in quanto dedicano il loro tempo e impegno al lavoro che hanno scelto per passione
- formarsi in itinere, al fine di aggiornare e potenziare le proprie competenze didattico- pedagogiche

Le docenti hanno il dovere di:

- rendere “speciale” ogni piccolo utente, poiché il processo di crescita è individuale, attivo e in continuo “movimento”!
- rispettare ogni bambino in quanto individuo, e aiutarlo a crescere in maniera armonica, con un'intenzionalità tesa ai valori cristiani di ispirazione della nostra scuola
- rispettare le differenze di comportamenti, idee, bisogni dei bambini
- approfondire le proprie capacità professionali, essendo protagonisti della trasmissione del progetto educativo della scuola, e canale privilegiato per condividere con le famiglie l'andamento del percorso formativo dei bambini
- pensare, progettare, verificare la programmazione didattico- educativa e fare scelte metodologiche appropriate alle singole situazioni
- rispettare il regolamento scolastico
- rispettare l'orario di lavoro.

2.2 - I COMPITI DEL PRESIDENTE, DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL SEGRETARIO, DELLA COORDINATRICE, E DEL PERSONALE NON DOCENTE

Il Presidente ha potere decisionale sulla gestione scolastica, è il garante della privacy dei minori e delle loro famiglie, e, unitamente all'Assemblea ed il Consiglio di Amministrazione, sostiene a piena fiducia l'operato della Scuola, sia condividendo l'offerta formativa, che amministrando la parte economico- amministrativa dell'istituzione scolastica.

Il Segretario mette a servizio dell'asilo a titolo gratuito la propria preziosa preparazione e il proprio tempo, aiutando la coordinatrice a far funzionare bene gli ingranaggi della macchina

burocratico- amministrativa della nostra scuola.

La Coordinatrice è la garante dell"educatività" della scuola, promuove, collabora e condivide con il C.D.A. il progetto educativo ispirato ai principi di educazione cristiana, sostiene la ricerca pedagogica e l' innovazione, sostiene le docenti nell' affrontare quotidianità ed eventuali situazioni critiche ragionando su percorsi opportuni, è responsabile del regolare andamento della vita scolastica, vigila sul personale e sull' efficienza dei servizi tecnici e amministrativi forniti alle famiglie, promuove le iniziative e incentiva i genitori a essere parte della vita della scuola, convoca e presiede gli organi collegiali (collegi di interclasse e collegi docenti), propone e promuove iniziative di formazione per tutti gli adulti coinvolti nella scuola (educatori e genitori), partecipa al Coordinamento Territoriale di Zona organizzato dalla FISM di Como.

Inoltre, unitamente al collegio docenti, redige questo documento, e lo aggiornaannualmente, qualora sia necessario.

Il Personale non docente si occupa della cura degli ambienti con impegno e amore da molti anni, pensa alla preparazione del pasto quotidiano, ed è corresponsabile dell'educazione dei piccoli utenti con la loro rassicurante presenza e il loro importante operato.

“L’ educazione è cosa del cuore”

Don Bosco

3) L' OFFERTA FORMATIVA

3.1 - LA RELAZIONE E' IL “MOTORE” DI TUTTA LA SCUOLA

La finalità principale della nostra Scuola dell'Infanzia è quella di mettere in moto la storia di ogni bambino, in quanto individuo nella sua integralità.

Il corpo docenti attraverso le competenze di contenuto e metodo personali, entra in **RELAZIONE** con ogni bambino: questo è il cardine, lo strumento più potente e utile per educare.

E per creare forti relazioni, le parole, sia nella forma che nei contenuti, divengono il mezzo privilegiato di accoglienza e comprensione.

La competenza affettiva dell'Insegnante, animata da valori cristiani, fa in modo di essere presenza che accoglie senza giudicare, alla ricerca del senso di ciò che accade, presenza che aiuta a verbalizzare vissuti emotivi e contingenti, nel rispetto della dignità del bambino in quanto persona, tenendo conto dei propri tempi e modi.

Gli **obiettivi generali** del processo formativo sono:

- maturazione dell'identità personale per imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, per sperimentare diversi ruoli e diverse forme d'identità (figlio, alunno, compagno, maschio-femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità...), per imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.
- conquista dell'autonomia per imparare a usare il proprio corpo, essere parte attiva in diverse attività in contesti differenti, maturare fiducia in sé stessi e negli altri, imparare a fare da soli, usare diversi linguaggi per esprimere i sentimenti e le emozioni, interiorizzare le regole della vita comunitaria, saper negoziare e decidere, motivando comportamenti e scelte adottate
- sviluppo del senso della cittadinanza per riconoscere l'altro come persona con i propri bisogni, coi quali si può andare d'accordo o essere in contrasto, per imparare a “litigare bene”, riconoscendo nell' altro diritti e doveri, utilizzando un atteggiamento democratico
- sviluppo delle competenze per imparare a riflettere sulle esperienze pluri-sensoriali che si vivono, saper descrivere le proprie esperienze con enfasi sui fatti significativi e imparare a porre domande, riflettere e negoziare.

3.2 - I CAMPI DI ESPERIENZA

Affinché la nostra scuola funzioni bene e siano raggiunti i tre obiettivi generali, il nostro progetto educativo rimanda agli obiettivi specifici di apprendimento, raggruppati nei "Campi di Esperienza", dove per "CAMPO" si intende un luogo fisico ma soprattutto metaforico nel quale il bimbo si muove e agisce, mentre "DI ESPERIENZA" vuol dire che l'esperire è il fondamento della conoscenza stessa, grazie ai cinque sensi che ognuno di noi ha.

Dewey, pedagogista contemporaneo, imposta tutto il "credo sull' educazione" sulla connessione stretta tra il fare e il pensare, tra la vita e la scuola.

"Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri" (2012, "INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE").

I cinque campi di esperienza sono i seguenti:

-il sé e l'altro: è il campo nel quale il piccolo utente è stimolato ad avere la necessità di darsi e riferirsi a norme di comportamento e relazione indispensabili per la convivenza sociale. A tal proposito, vivere la diversità come ricchezza è uno dei valori cristiani che trasmettiamo quotidianamente, al fine di diventare un domani un cittadino-adulto dello Statodemocratico nel quale vive.

-i discorsi e le parole: è il campo nel quale il linguaggio si sviluppa in quanto strumento di conoscenza, via via sempre migliore e articolato sia in fonetica che in sintassi

-la conoscenza del mondo: è il campo dell'esplorazione, della scoperta, e sul classificare, raggruppare, ordinare, quantificare le conoscenze inerenti alle realtà attorno a noi, naturali o artificiali

-il corpo e il movimento: è il campo nel quale si prende coscienza del valore del corpo e del suo agire nello spazio. I bambini si muovono dando forza, misura, sicurezza al proprio sé.

-immagini, suoni e colori: è il campo dove convergono tutte le attività di comunicazione ed espressione manipolativa, visiva, sonoro- musicale, mass-mediale e del loro intrecciarsi.

3.2.1 - I CAMPI DI ESPERIENZA NELL' INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

Insegnare la religione Cattolica nella nostra scuola vuol dire far aprire il bimbo a un mondo ricco di preziose opportunità di crescita, dialogo e scoperta (DPR 11 febbraio 2010).

È un'occasione per aiutare i bambini alla reciproca accoglienza, comprendere i segni della vita cristiana e intuire il loro valore. A tal proposito, la maturazione personale e i traguardi relativi all' I.R.C. sono distribuiti nei vari campi di esperienza:

-IL SE' E L'ALTRO: scoprire nelle pagine del Vangelo la figura di Gesù e i suoi insegnamenti, comprendendo che Dio suo Padre è Padre di tutti, e la Chiesa è la sua comunità, con valori di fratellanza e uguaglianza

-IL CORPO IN MOVIMENTO: riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare la propria interiorità, l'immaginazione, le emozioni

-LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE: riconoscere simboli e linguaggi figurativi caratteristici della tradizione e della vita dei cristiani, al fine di essere parte della comunità (preghiere, canti, feste, segni)

-I DISCORSI E LE PAROLE: imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, al fine di sviluppare una efficace comunicazione anche in ambito religioso

-LA CONOSCENZA DEL MONDO: osservare con meraviglia e curiosità il mondo, in quanto dono di Dio Creatore.

3.2.2 - METODOLOGIA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE NELL' I.R.C.

Anche per l'insegnamento dell'I.R.C. le attività educative si delineano a partire da esigenze, interessi ed esperienze dei bambini.

Una volta a settimana, in gruppi omogenei per età, si dedica un'ora e mezza all' I.R.C., dando maggior enfasi ai momenti più significativi (Avvento e Santo Natale, Festa della Famiglia, Santa Pasqua) durante l'anno scolastico.

Tale laboratorio, da settembre a giugno, viene condotto dalla docente Monica Bernasconi, in possesso di idoneità all' I.R.C.: l' obiettivo è la crescita dell' individuo con un' apertura alla dimensione religiosa, e il contribuire a rispondere alle domande di senso di cui i bambini stessi sono portatori.

Vengono usati molteplici strumenti: a seguito di letture (semplificate) di episodi tratti dai Vangeli, si utilizza il dialogo guidato come mezzo di riflessione, attività ludiche e grafiche inerenti alla Parola di Dio, e attività in grande gruppo per scoprire e interiorizzare il valore di "essere fratelli", anche se diversi.

La verifica si basa sull' osservazione dell'interesse dimostrato da parte dei bambini, sull'avvenuto apprendimento dei concetti trasmessi, e sulla capacità mnemonica, rielaborativa sia dialogica che grafica di ciascun piccolo.

3.3 - TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE NEI CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA

Ecco un elenco dei traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini, divisi nei cinque campi di esperienza con riferimento ai tre anni di permanenza dei nostri piccoli utenti, e commisurati a obiettivi sempre più complessi:

IL SÉ E L'ALTRO (Primo, secondo e terzo anno)

- giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri e sapersi confrontare con adulti e bambini
- sviluppare il senso dell'identità personale, percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti, saperli esprimere in modo sempre più adeguato
- essere consapevoli di avere una storia personale e familiare.
- sapersi confrontare con adulti e pari
- porsi domande sulla giustizia, maturare una prima consapevolezza dei doveri e delle regole del vivere insieme.
- muoversi con autonomia e sicurezza in luoghi familiari
- muoversi con il proprio corpo usando opportunamente voce e movimenti di motricità grande e fine
- riconosce i più importanti segni della sua cultura e i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO (Primo, secondo e terzo anno)

- vivere pienamente la propria corporeità, percepirla il potenziale comunicativo ed espressivo, maturare una buona autonomia per gestire l'intera giornata a scuola.
- riconoscere i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adottare pratiche corrette di cura di sé e di igiene.
- provare piacere nel movimento e sperimentare schemi posturali e motori, applicandoli in giochi individuali e di gruppo, sia all'interno della scuola che all'aperto, utilizzando anche oggetti.
- interagire con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva
- riconoscere il proprio corpo e le sue diverse parti.

EMOZIONI E COLORI (Primo, secondo e terzo anno)

- comunicare ed esprimere emozioni utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- utilizzare materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.

- seguire con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...)
- sviluppare interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti, esplorare i primi alfabeti musicali.
- sperimentare e combinare elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro musicali.
- esplorare i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE (primo, secondo e terzo anno)

- usare la lingua italiana, arricchire e precisare il proprio lessico e comprendere parole e discorsi.
- saper esprimere le proprie emozioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- sperimentare filastrocche e drammatizzazioni, inventare nuove parole.
- ascoltare le narrazioni, raccontare e chiedere spiegazioni, inventare storie,
- scoprire la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, misurarsi con la creatività e la fantasia.
- avvicinarsi alla lingua scritta, esplorare e sperimentare prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, eventualmente incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- identificare alcune proprietà degli oggetti, confrontare e valutare quantità, eseguire misurazioni usando strumenti alla sua portata
- osservare con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- interessarsi a macchine e strumenti tecnologici e saperne scoprire le funzioni.
- avere familiarità con le strategie del contare, e con il passare del tempo, operare coi numeri eseguendo prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre qualità.
- individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come sopra/sotto, dentro/fuori, in alto/in basso, eseguendo correttamente un percorso percorrendo indicazioni verbali.

- essere in grado di classificare usando vari criteri (proprietà, quantità, simboli...)
- saper collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata.
- osservare con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- interessarsi a macchine e strumenti tecnologici, saperne scoprire le funzioni e i possibili usi
- saper collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana, riferirsi correttamente a eventi del passato recente, e saper dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

3.3.1 - PROFILO DELLE COMPETENZE: cosa saprà fare un bambino in uscita dalla nostra Scuola

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, ogni bambino avrà sviluppato alcune competenze di base:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui; ha un positivo rapporto con la propria corporeità; ha maturato una sufficiente fiducia in se stesso;
- è consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti;
- quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare;
- interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti; condivide esperienze e giochi; utilizza materiali e risorse comuni; affronta gradualmente i conflitti; inizia a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici; ha sviluppato una maggiore predisposizione a porre e a porsi domande di senso su questioni morali; coglie diversi punti di vista; riflette e negozia significati; utilizza gli errori come fonte di conoscenza; sa raccontare e descrivere situazioni ed esperienze vissute; comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi; utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico;
- incomincia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali;
- incomincia ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie; rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni; formula ipotesi e ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne;
- si appassiona;
- porta a termine il proprio lavoro
- diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione;
- è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

3.3.2 - LA VALUTAZIONE DEI TRAGUARDI DI COMPETENZA

La valutazione nella nostra scuola avviene attraverso l'osservazione partecipata o non delle Docenti.

Vengono svolte verifiche in itinere grazie ai manufatti grafico- pittorici, vengono compilate

griglie di osservazione sistematiche iniziali e finali, e fatti periodici collegi docenti per confrontarsi, trovare strategie, e costruire percorsi didattici individuali personalizzati e per il gruppo classe. Dall'anno scolastico 2022-2023, su richiesta delle docenti, è stato attivato un percorso di consulenza con la dott.ssa Arcobello Gabriella, al fine di sostenere il c.d. sull' affrontare e trovare strategie in caso di difficoltà. Dall'anno 2024-25, la dott.ssa Arcobello effettua supervisione all'interno delle classi, previo consenso dei genitori, al fine di migliorare l'attività educativa e il benessere dei bambini.

3.4 - IL NOSTRO STILE EDUCATIVO

Lo stile educativo del nostro sistema- scuola si fonda sull' esserci, sullo stare accanto, sull'accogliere ogni bimbo, di qualunque nazionalità appartenga, e con lui la sua famiglia.La scuola diventa così una certezza quotidiana, un punto fermo fatto di comprensione e competenze, attenzione e serenità.I nostri piccoli utenti trovano conforto tra le braccia delle maestre, quando il distacco dalla famiglia avviene, magari, per la prima volta. La scuola allora è un abbraccio caldo e forte.L'accoglienza non si limita solo ai primi periodi dell'anno scolastico, ma è un atteggiamento,un valore del nostro agire in qualunque momento.

3.5 - COME ACCOGLIE LA NOSTRA SCUOLA

Accogliere significa per noi affiancare le famiglie al loro primo vero rito di passaggio nella vita del proprio bimbo, cioè l'ingresso alla Scuola dell'Infanzia.

La nostra scuola lo fa proponendo:

- Open Day, per spiegare ai grandi cosa è la nostra scuola, quali regole ha, e cosa propone; per far vedere e provare ai piccoli ospiti esperienze di vita concreta con proposte di attività laboratoriali semplici e coinvolgenti
- incontro individuale genitori- docenti al fine di conoscersi reciprocamente, e raccogliere vi-cendevolmente notizie sulla storia personale del bambino e della sua famiglia
- inserimento graduale, a settembre, con la possibilità di vivere la giornata per intero entro circa un mese: la permanenza viene commisurata ai tempi del bambino e al raggiungimento della sua serenità (i primi giorni prevedono una frequenza di un paio d'ore che via via aumentano fino alla completezza della giornata). Il tempo dell'inserimento è un tempo proficuo sia per gli utenti e le loro famiglie, che per la scuola: i primi potranno trovare il modo di fidarsi e affidarsi al luogo e alle persone che lo connotano, le seconde potranno osservare comportamenti e mettere in atto strategie efficaci per iniziare a creare il legame speciale che durerà tre anni (e in alcuni casi anche di più).
- proposte di momenti aggregativi per le famiglie e i bambini, nei momenti del Natale e del fine anno scolastico.

3.5.1 - UNA SCUOLA PER TUTTI

Il valore di uguaglianza che vogliamo trasmettere trova contingenza pratica nel vivere ogni giorno accogliendo tutti, siano essi appartenenti a religioni diverse dalle nostre, o bimbi

diversamente abili, ai quali viene data particolare attenzione. La diversità è motivo di ricchezza sia per il bimbo svantaggiato, che per tutti gli altri bambini, ai quali si insegna capacità di ascolto, aiuto e proposta (D.LGS. n. 66/17).

Anche gli stranieri nella nostra scuola sono ben accetti: la società multiculturale di oggi ci porta, come scuola, a riflettere sulla nostra odierna cultura, e a lavorare insieme affinché si possa costruire una storia presente e futura comune.

3.5.2 - GLI STRUMENTI PER ACCOGLIERE TUTTI

Come il D.LGS. n. 66/17 sulle Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità suggerisce, al fine di promuovere il benessere del soggetto-utente "fragile", nonostante eventuali limitazioni psichiche, la scuola personalizza e individualizza la proposta educativa dei bambini diversamente abili, elaborando un Piano Educativo per l'Inclusione (**P.E.I.**). Con il decreto n.182 del 29 dicembre 2020 il Ministro dell'Istruzione ha trasmesso i nuovi modelli di P.E.I. da adottare dalle diverse istituzioni scolastiche, su base I.C.F..

Vengono messe in campo le competenze professionali dei soggetti scolastici che vivono l'oggi con questi bambini, utilizzando strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento, grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, delle attrezzature, di strutture e spazi.

Il P.E.I. è elaborato in equipe educativa scolastica, ma coinvolge anche le figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica.

Una volta steso viene altresì condiviso dai genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, poiché individua strumenti e strategie, modalità didattiche e di coordinamento degli interventi che possono trovare risposta solo se tutti i soggetti educanti vengano coinvolti. In questi casi la scuola propone attività in sezione, individuali o in piccoli gruppi.

Il P.E.I. è redatto all'inizio di ogni anno scolastico e aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni.

Durante il percorso dei tre anni accade che le maestre notino e condividano con i genitori le proprie preoccupazioni circa le difficoltà nell'apprendimento, nel linguaggio, o motorio: la scuola collaborerà con la famiglia al fine di indicare il percorso da seguire, e procedere a eventuale acquisizione di Diagnosi Clinica e Funzionale redatta dall' ASL di competenza. Alla luce di questa documentazione, se non già posseduto all'atto dell'iscrizione, la scuola farà riferimento al servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile al fine di compilare il P.E.I. sopra citato.

Capitano, nella storia di un bambino, dei periodi di difficoltà evolutive nell'apprendimento, dovute a molteplici fattori (familiari, sociali, fisici, fisiologici, psicologici...): la scuola si impegna a trovare risposta a questi bisogni, costruendo un "ponte" tra scuola e famiglia, al fine di definire strategie comuni, e, se necessario, attivare la collaborazione necessaria con gli Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia...): queste situazioni vengono definite Bisogni Educativi Speciali (**B.E.S.**).

Qualora sia necessario, in questi casi la scuola scriverà anche un Piano Didattico Personalizzato (**P.D.P.**), il quale conterrà strumenti compensativi e misure dispensative da

predisporre per garantire il benessere e il successo scolastico del bambino con B.E.S. o **D.S.A.** (quindi con Disturbi Specifici di Apprendimento certificati dall' ASL, es. iperattività).

Al fine di descrivere un quadro completo sulle tipologie di bambini svantaggiati e promuove l'inclusione, monitorandone l'efficacia, e verificando risorse da poter impiegare o limiti della nostra istituzione scolastica, la scuola redige un documento chiamato Piano Annuale di Inclusione (**P.A.I.**).

Essendo la nostra scuola una piccola realtà, il Gruppo di lavoro per l'inclusione (**G.L.I.**), è composto da tutto il personale educativo: questo gruppo elabora e aggiorna il P.A.I., definisce e realizza P.E.I., o eventuali P.D.P., qualora si rilevi la presenza di Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), supportando i docenti coinvolti nella sua stesura con riflessioni su metodi e strategie.

3.6 - LA SCUOLA COME GRANDE LABORATORIO PLURISENSORIALE

Ogni anno il collegio docenti decide un tema generale -o "sfondo integratore"- sul quale innescare poi vari progetti e laboratori, durante i quali il bambino si senta protagonista, proiettato con entusiasmo e fantasia in un mondo progettato e ragionato dagli adulti, ma su misura per lui, per rispondere ai suoi bisogni, rapportati all' età.

Il percorso per ogni utente si sviluppa in tre anni (quattro in caso di entrata "anticipata" nella scuola), dai due anni e mezza ai cinque.

Ogni anno, finita la fase di inserimenti di settembre, viene proposta un'assemblea plenaria per i genitori, durante la quale viene esposta l'intenzione educativa- didattica dell'anno scolastico.

Per condurre la programmazione annuale diverse sono le modalità proposte: attività di sezione, di intersezione, di scuola aperta, in piccoli gruppi di pari (fasce d' età), e attività di laboratorio.

Vivere ogni giorno esperienze condivise con adulti e altri bambini che diventano "significativi" per il bambino, vuol dire apprendere. E quale mezzo migliore che il gioco, per imparare a vivere? Perché è spontaneo, e ricco di suggestioni e stimoli, mai uguale a sé stesso, specchio dell'essere, del saper essere e del saper fare. In poche parole la scuola è un vero e proprio GRANDE LABORATORIO PLURISENSORIALE, poiché ogni bambino comprende facendo.

3.7 - PROPOSTA DIDATTICO-EDUCATIVA TRIENNALE DELLA NOSTRA SCUOLA (2025-2028)

Si continua a prendere ispirazione dalla "Pedagogia della lumaca" di Gianfranco Zavalloni, per formulare le proposte didattiche del prossimo triennio, con l'obiettivo di farla diventare una vera e propria strategia educativa.

Nella lentezza infatti i bambini imparano il valore dell'attesa e della pazienza. Imparano inoltre a guardare con attenzione, a cogliere le sfumature, a scoprire i propri talenti e a valorizzare ciò che si è e ciò che si ha, oltre a vivere in maniera più a "misura di bambino" la propria scuola.

Grazie a tempi distesi i bambini impareranno a rispettare i tempi delle persone ma anche i tempi della natura e del mondo che li circonda.

Ogni anno il Collegio docenti definirà un tema annuale.

Nell'anno scolastico 2025-26 si pensa ad un percorso per avvicinare i bambini al mondo dell'arte, iniziando con un'esperienza di pittura all'aperto per poi conoscere diversi autori e artisti (Tullè, Mondrian, Mirò)

I bambini avranno modo di consolidare la conoscenza dei colori primari e scoprire i secondari, sperimentare nuove tecniche grafico pittoriche e attività di ritaglio.

L'attività dei laboratori si ispirerà anch'essa al mondo dell'arte.

3.7.1 I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra Scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del laboratorio, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo.

La didattica laboratoriale apre a notevoli possibilità: i gruppi sono più piccoli numericamente rispetto al gruppo classe, offre la possibilità di creare un piano di relazione più stretto con l'educatrice, quindi maggiore rispetto del tempo per "fare" di ogni bimbo.

Crediamo nella specificità delle competenze di ogni nostra collaboratrice professionista, e a carico dei genitori, che si aggiungono alla nostra offerta formativa:

LABORATORIO DI PSICOMOTORICITA', LABORATORIO DI INGLESE, PERCORSI MUSICALI

Le insegnanti di sezione, oltre alla programmazione annuale, collaborano al progetto di CONTINUITA' VERTICALE (cioè passaggio tra la nostra istituzione educativa - Scuola dell'Infanzia e l'istituzione scolastica-scuola primaria di Beregazzo con Figliaro) per i bambini dell'ultimo anno.

L' **EDUCAZIONE CIVICA e CODING**, e **LE DISCIPLINE STEM** rientrano nella proposta formativa, come previsto da normativa, con attività integrate alla programmazione annuale e volte a sviluppare una cittadinanza attiva e responsabile fin da bambini.

3.7.1.a - PERCORSO DI EDUCAZIONE MUSICALE

Partendo dalla concezione che l'esperienza uditiva è una delle forme fondamentali attraverso cui l'uomo da un senso alla realtà, esprimendo sé stesso e interagendo con gli altri, la nostra proposta musicale si propone come coinvolgente esperienza fatta di giochi, canti e invenzioni, basata non solo sull'ascolto, e la riproduzione, ma anche sul movimento del corpo.

Questo percorso è gestito dalla coordinatrice, che durante l'anno propone brevi percorsi musicali per le tre fasce d'età. Quest'anno scopriremo l'Opera del Rigoletto. Grazie ad un'esperienza musicale vissuta a scuola intitolata "Il gioco di Gilda", ai bambini arriveranno a vivere l'esperienza dell'Opera a marzo 2026.

3.7.1.b - LABORATORIO DI INGLESE

Sin da quando sono molto piccoli i bambini assimilano moltissime informazioni provenienti dal mondo esterno, e se opportunamente sollecitati, sono in grado di acquisire competenze linguistiche a lungo termine: questo è il motivo per cui nella nostra offerta formativa proponiamo il laboratorio di inglese. Ogni bimbo prenderà confidenza con questo idioma diverso dal nostro, in maniera naturale, sollecitato dal conversare e ascoltare l'inglese dell'insegnante Claudia Robustelli, e da attività ludiche, canzoni e filastrocche da lei proposte.

Le finalità sono diverse: lasciarsi incuriosire da un modo di esprimersi diverso dal proprio, iniziare a comprendere l'intenzionalità espressiva di questa lingua, imparare colori primari e secondari, numeri, colori, animali, varie parti del corpo, eventi climatici e scansione del tempo, indicazioni relative a azioni e movimenti. Le canzoni imparate sono spesso utile materiale per i momenti di festa della nostra scuola e motivo d' orgoglio per Maestre e Genitori (festa di Natale e di fine anno).

3.7.1.c PROGETTO DI CONTINUITA' VERTICALE CON LA SCUOLA PRIMARIA

Il progetto di continuità si svolge da febbraio a maggio, ogni anno, tra la nostra scuola dell'infanzia e la scuola primaria presente nel comune di Beregazzo con Figliaro, inizia con incontri tra le maestre delle due istituzioni (la scuola dell' infanzia Don Ceriana, la Scuola dell' infanzia Statale di Castelnuovo Bozzente e la Commissione per la Continuità dell'Istituto Comprensivo di Olgiate Comasco) per favorire la circolazione di informazioni ed esperienze in un'ottica di sistema- integrato, e progettare gli incontri per i bimbi frequentanti l' ultimo anno della nostra scuola: questi incontri avranno luogo nella scuola primaria negli ultimi mesi dell' anno scolastico, e hanno la finalità di aiutare i bambini a proiettarsi verso la "scuola dei grandi", agevolando così il futuro passaggio.

Per preparare al meglio i bambini "grandi" a questo importante passaggio, didatticamente verranno anche proposte attività in classe di PRECALCOLO, PRESCRITTURA, PRELETTURA a partire da gennaio, con una modalità perlopiù motoria.

3.7.1.d - LABORATORIO PSICOMOTRICITA'

Scopo principale del progetto è quello di proporre un'azione motoria che abbia lo scopo di aiutare i bambini a consolidare le proprie capacità sensoriali, percettive, motorie e sociali e ad accompagnarli nella strutturazione degli schemi motori. La modalità dominante è quella di utilizzare il mondo fantastico dei bambini per far vivere esperienze motorie ricche.

Il Centro Sportivo Italiano è gestore del laboratorio e promuove lo sport come strumento educativo, promuove inoltre la relazione, la crescita umana e cristiana dell'individuo e non solo la competizione.

3.7.1.e EDUCAZIONE CIVICA

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

3.7.1.f CODING

Il CODING verrà proposto in maniera ludica utilizzando principi e metodi di programmazione informatica. L'obiettivo è sviluppare le funzioni esecutive, introducendo concetti di logica e problem solving. Le attività proposte mirano a sviluppare la creatività, la collaborazione e le competenze digitali.

3.7.1.g DISCIPLINE STEM

L'avvio alle STEM – o meglio alle STEAM – si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Considerata l'età dei bambini, si fa riferimento più propriamente ai sistemi simbolico-culturali. Nella scuola dell'infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, "La conoscenza del mondo" che, nella sua doppia articolazione "Oggetti, fenomeni, viventi" e "Numeri e spazio", consente ai bambini di elaborare la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche.

3.8 FESTEGGIARE INSIEME È PIU' BELLO

La forte identità della nostra Scuola è alimentata da momenti di condivisione tra le famiglie e con tutta la Comunità del territorio: questo luogo è intreccio di relazioni tra bambini e adulti. I momenti di festa aiutano a sentirsi parte della realtà educativa della quale i propri figli sono i protagonisti, e sono esempi concreti (che funzionano da modello per i bambini) di collaborazione, solidarietà e divertimento. La scuola propone questi momenti, ma per poter essere ben organizzati si avvale dell'aiuto volontario delle mamme elette rappresentanti (due per ogni sezione) e da altri volontari della zona, come gli Oratori e l'Associazione Nazionale Carabinieri. Di norma questi sono i momenti aggregativi:

- MERENDA PER LA FESTA DEI NONNI
- CASTAGNATA IN ORATORIO (1° NOVEMBRE)
- FESTA DI NATALE
- MATTINATA CON I PAPA'
- SERATA CON LE MAMME
- FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI
- CENA DI GALA PER I SOLI GRANDI
- ALCUNE SERATE ANIMATE PER I BAMBINI IN CORSO D'ANNO

Altri momenti aggregativi proposti ai genitori sono:

- OPEN DAY
- USCITE DIDATTICHE sul territorio, oppure la GITA DIDATTICA proposta ogni anno e inerente (tendenzialmente) alla programmazione annuale.

*“Chi pianifica ciò che è importante
trasforma tutto in piccole cose importanti”*

Khalil Gibran

4) L'ORGANIZZAZIONE

La nostra scuola, in armonia con la propria autonomia progettuale, si inserisce con coerenza nel territorio sul quale sorge, con un proprio assetto organizzativo- gestionale, “...curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa” (DPR 275/99) e diversificando le modalità di impiego dei docenti nelle attività di sezione, intersezione e laboratori, nell'arco della giornata e della settimana educativa.

La collegialità e la partecipazione rappresentano le dimensioni fondanti l'attività progettuale. Il Collegio Docenti e l'Ente Gestore attivano processi decisionali complessi volti a individuare il Modello Organizzativo più funzionale al proprio contesto (bisogni educativi dei bambini ed esigenze delle loro famiglie) e, nel contempo, a costruire legami di corresponsabilità, di dialogo e cooperazione educativa.

La Scuola dell'Infanzia promuove, dunque, la propria organizzazione in base alle scelte pedagogiche, al numero massimo dei bambini che può accogliere, e alla loro età anagrafica, nonché alle risorse umane e ambientali delle quali può disporre, stabilendo la formazione delle sezioni (due composte da 28 bambini, una da 22), le attività di sezione e di intersezione ed il coordinamento educativo delle attività stesse.

4.1 - IL TEMPO SCUOLA

La scuola modula sia il tempo educativo che il conseguente utilizzo dei suoi spazi. L'orario scolastico si articola su cinque giorni a settimana, da lunedì al venerdì.

Ogni giornata si articola come segue:

- PRE-SCUOLA: DALLE ORE 07.30 ALLE ORE 9.00
- ENTRATA: DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 09.30
- ATTIVITA' DI CLASSE, LABORATORI: DALLE ORE 09.30 ALLE ORE 11.30
- PRANZO: DALLE ORE 11.45 ALLE ORE 13.30
- PRIMA USCITA: DALLE ORE 13.30 ALLE ORE 13.45
- GIOCO LIBERO: DALLE 13.45 ALLE ORE 14.30
- ATTIVITA' DI CLASSE, LABORATORI: DALLE ORE 14.15 ALLE ORE 15.00
- USCITA: DALLE ORE :15.30 ALLE ORE 15.45
- POST-SCUOLA: DALLE 15.45 ALLE 18.00

Esiste la possibilità di usufruire dei servizi di pre e dopo scuola anche in maniera saltuaria, se le regole governative lo permetteranno di nuovo.

Il tempo scuola prevede quindi un Modello Organizzativo tale da garantire la continuità e integrazione delle attività formative, assicurando un equilibrio tra momenti di classe e di laboratorio e tra cura personale, gioco, esplorazione e apprendimento.

Alla scansione temporale di una giornata corrisponde anche una capacità delle varie figure professionali della scuola di adattare e modulare spazi e proposte per consentire a quel bambino e a quel gruppo di bambini di essere fautori del proprio percorso di crescita e di sentirsi parte della comunità (apprendimento cooperativo).

La sezione, pur rappresentando il riferimento di base per il bambino, è parte di un sistema scuola in grado di valorizzare ulteriormente la sua esperienza, promuovendo, nell'arco della giornata, occasioni educative diversificate, organizzate in spazi alternativi alla classe stessa e realizzate in piccolo gruppo con bambini anche di sezioni diverse, al fine di ampliare, approfondire e sistematizzare saperi acquisiti.

Il Modello Organizzativo prevede, come spiegato nella parte relativa all' Offerta formativa di questo documento, delle attività educative differenziate per fasce d'età, centri di interesse, laboratori, competenze e ambiti di sviluppo individuali.

Ma prevede anche che i vari ambienti della scuola siano luoghi di esplorazione, socialità e conoscenza per il bambino ma soprattutto luoghi familiari, nei quali ognuno si possa sentire riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

4.2 - LA FORMAZIONE CONTINUA

Sia per il personale docente che per quello non docente, la scuola prevede e provvede annualmente o periodicamente alla sua formazione: aggiornarsi costantemente accresce responsabilità e professionalità, nel rispetto delle diverse mansioni e funzioni, al fine di costruire un luogo fautore di benessere per i piccoli utenti.

Le insegnanti partecipano alle iniziative promosse dalla FISM, dall'Ufficio per l'insegnamento della religione cattolica della Diocesi di Milano (aggiornamento annuale I.R.C.), dall'istituto Comprensivo di Olgiate Comasco o da altre figure professionali che mettono a disposizione competenze specifiche, e che rispondono ai bisogni emersi nel Collegio Docenti.

L'idea della formazione continua del personale docente promuove e sostiene la riflessione pedagogica, sviluppa le capacità didattiche, comunicative e relazionali, indispensabili per accrescere le proprie competenze, flessibili e sempre più specifiche. L'obiettivo è quello di sviluppare competenze per affrontare le situazioni familiari e personali di questa società in perpetuo mutamento.

Un programma permanente di formazione e di aggiornamento a più livelli viene proposto per le Docenti e le Responsabili della gestione dell'autocontrollo igienico-sanitario nelle scuole dell'infanzia (cuoco e ausiliaria aiuto - cuoca). I corsi H.A.C.C.P. sono indispensabili per legge per la preparazione, la cottura e la conservazione dei cibi. Gli alimenti, in particolar modo carni e verdure, vengono dalla stessa acquistati giornalmente cercando di valorizzare i prodotti del territorio. Il menù viene redatto in ottemperanza alle indicazioni ASL.

Tutto il personale è coinvolto nella formazione per la sicurezza del lavoro, primo soccorso, e piano antincendio.

5) MONITORAGGIO, VERIFICA E RENDICONTAZIONE

In quanto il prodotto finale della nostra scuola non è un "bene misurabile", bensì un "bene invisibile" quale la crescita e formazione dei bambini che la vivono tutti i giorni, è importante riuscire a verificarne comunque l'efficacia.

A tal proposito la scuola elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), cioè questo documento, e alla fine dei tre anni di durata, si dedicherà a un momento conclusivo di autovalutazione, chiamato bilancio sociale.

Il bilancio sociale si configurerà come un documento particolare della scuola autonoma, atto a costruire un dialogo con la comunità di appartenenza, in quanto strumento di lavoro e di riflessione che consente a tutta la comunità scolastica e sociale di rivedere il percorso realizzato.

La nostra scuola potrà verificare concretamente la coerenza della sua missione, e favorire così adeguati sistemi relazionali tra la scuola e i diversi interlocutori presenti sul territorio.

L'elaborazione del bilancio sociale richiede, altresì, il coinvolgimento di diversi attori scolastici.

La Coordinatrice coinvolge i vari soggetti della scuola, calendarizzando gli incontri con il corpo insegnanti, al fine di individuare le caratteristiche essenziali del documento di rendicontazione, orientando una puntuale e comparata analisi dei documenti fondamentali che accompagnano l'operazione (il P.T.O.F., la Programmazione Annuale, il R.A.V. e il Piano di Miglioramento).

Alla chiusura del suddetto Piano, sarà impegno della nostra scuola predisporre i documenti sopra elencati necessari per la rendicontazione sociale, allo scopo di inquadrare funzionalmente la realtà scolastica di riferimento ed essere capaci di rispondere concretamente alle rinnovate esigenze di una società sempre più complessa e globale.

*Il presente Documento è stato aggiornato dal C.D. nel mese di ottobre 2025
Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 novembre 2025*